

ELABORATO PER IL SEMINARIO DI TEOLOGIA MORALE

12 Gennaio 1998

BASTIANEL, S., *Specificità (della morale cristiana)*, in COMPAGNONI F., PIANA G., PRIVITERA S., EDD., *Nuovo dizionario di Teologia Morale*, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo 1990, 1271-1278.

L'opzione fondamentale è stata definita come «autodisposizione della persona umana nella sua totalità compiuta nel centro più intimo dell'uomo davanti ad un assoluto profondamente sperimentato». Essa indica il rapporto tra la persona e il suo atto «tra l'identità dinamica del soggetto agente e il variare e il susseguirsi delle sue singole scelte in situazioni ben particolari».

Il rapporto tra la verità morale e la persona si instaura sotto il segno dell'autonomia. Tale verità, infatti, è «verità di progetto e non di oggetto» e seguire questo progetto significa autoperfezionarsi integralmente. L'opzione fondamentale non è altro che «il nucleo decisionale-operativo dell'identità dinamica del soggetto» il quale costruisce il "senso" della sua vita nelle scelte particolari che compie all'interno della sua storia personale.

Essa è presente, di conseguenza, nelle singole scelte personali, tuttavia non in modo meccanicistico poiché queste non esauriranno mai la sua piena potenzialità e intensità; i singoli atti saranno da valutare non solo in base alla loro materialità, ma anche in rapporto a tutta la condizione esistenziale della persona.

Tutto ciò va situato nella storicità di colui che agisce. L'opzione fondamentale partecipa di questa storicità in quanto il soggetto morale si perfeziona attraverso una sempre più piena comprensione del proprio progetto di vita. Inoltre «la storia personale appare come una esplicitazione progressiva dell'opzione fondamentale» la quale «segnala un orientamento basilare della persona mentre le scelte di periferia rimangono soggette alla mutevolezza della temporalità».

Nell'impegno cristiano per Dio che abbraccia la totalità della vita del credente l'atto di fede ha ovviamente un'importanza determinante. Occorre tener presente però, che la ragione non viene assorbita dalla fede: essa rimane sempre "teonomamente autonoma".

Sulla base di quanto detto sopra la scelta irrevocabile di vita come risposta alla propria vocazione diventa «la forma istituzionalizzata del proprio progetto di vita» verso un continuo autoperfezionamento integrale della persona.

Orfei Massimiliano